

TORINO

Sotto la Mole «Torino Spiritualità»

Damiani a pagina 5

IN CITTÀ Filosofi, scrittori, teologi e scienziati

Alla ricerca di chi e cosa siamo davvero

Sotto la Mole è iniziato Torino Spiritualità, il festival culturale dedicato al confronto

Angelica Damiani

■ In un vortice di misticismo è iniziata ieri e terminerà domenica 29 settembre Ad infinita notte, la XV edizione di Torino Spiritualità. Progetto di Fondazione Circolo dei lettori e curata da Armando Buonaiuto, Torino spiritualità è un festival dedicato alla riflessione, diventato negli anni un appuntamento imperdibile per migliaia di persone. È lo spazio in cui fermarsi, lontano dalle ansie del quotidiano e indagare se stessi, entrare in relazione con l'altro e aprire nuove vie alla conoscenza. Quattro giorni di incontri, dialoghi, lezioni e letture attraverso il confronto tra fedi, culture e religioni provenienti da ogni parte del mondo. Dal 2005 ad oggi ogni edizione è guidata da un tema differente. Ed è la notte il tema centrale di questa edizione. Con le sue paure, le sue ombre, il suo mistero, la notte cancella i contorni e rende tutto meno afferrabile e concreto. E ci costringe ad affidarci al

nostro sentire. Ad accompagnare il pubblico filosofi, teologi, storici, scrittori, artisti, scienziati, personalità della politica e dell'economia provenienti da tutto il mondo. Un ventaglio di voci e idee che aprono infiniti mondi, visioni e pensieri. Sono tantissimi gli eventi. Dall'atelier notturno a lume di candela con l'artista Stefano Faravelli per plasmare con il pongo forme ispirate alla notte tra Oriente e Occidente. Alle riflessioni del sacerdote Carlo Pizzocaro tra parola biblica

e suggestioni shakespeariane. Presso il Museo Nazionale del Risorgimento la scrittrice Giusi Marchetta e la giornalista Marina Terragni riflettono sulle conquiste della donna nel '900. E partono da una domanda: viviamo la notte del patriarcato, che si riappropria degli spazi creati dal movimento delle donne, o è il

femminismo che ha intrapreso nuove vie? Al MAO l'estetica cinematografica

del buio tra Giappone e Occidente. Dalle atmosfere crepuscolari di Mizoguchi agli horror metafisici della New wave. Al Teatro Gobetti lo scrittore e direttore del Salone Internazionale del Libro di Torino Nicola Lagioia dedica la sua lezione

a tutti gli scrittori che sono scesi nelle tenebre esplorando gli abissi più inquietanti dell'animo umano. Da Céline, Joseph Conrad, Emily Brontë fino a Alice Munro. Tra gli eventi che ci strappano alla notte e ci costringono a vedere anche quando calano le tenebre, Nell'ora più buia alla Cavallerizza Reale. In occa-

sione dell'uscita del potente memoir di Behrouz Boo-



chani, Nessun amico se non le montagne (Add Editore 2019). Detenuto illegalmente dal governo australiano, il giornalista e scrittore curdo ha scritto il suo memoir autobiografico attraverso migliaia di messaggi WhatsApp. Dopo le intimidazioni e l'arresto di alcuni colleghi giornalisti a Ilam in Iran, Behrouz Boochani raggiunge clandestinamente l'Indonesia e da lì tenta di arrivare in Australia per chiedere lo status di rifugiato politico.

Intercettato dalle forze militari australiane, viene confinato nel centro di detenzione per immigrati irregolari di Manus Island in Papua Nuova Guinea. Qui inizia un'intensa campagna di denuncia della politica anti-migratoria australiana e delle umiliazioni cui vengono sottoposti i rifugiati attraverso articoli, documentari e il libro digitato in farsisu un cellulare e mandato a Omid To-

fighian che lo ha tradotto in inglese. Nel 2019 ha vinto il Victorian Prize, il prestigioso premio letterario australiano. In occasione della pubblicazione italiana il giornalista Mario Calabresi ripercorre questa storia incredibile con Omid Tofighian. Dal centro alle periferie, Torino Spiritualità coinvolge teatri, biblioteche, musei, luoghi di culto e le colline torinesi. Trasformando le notti della città sabauda in uno spazio unico in cui perdersi nel proprio universo.

